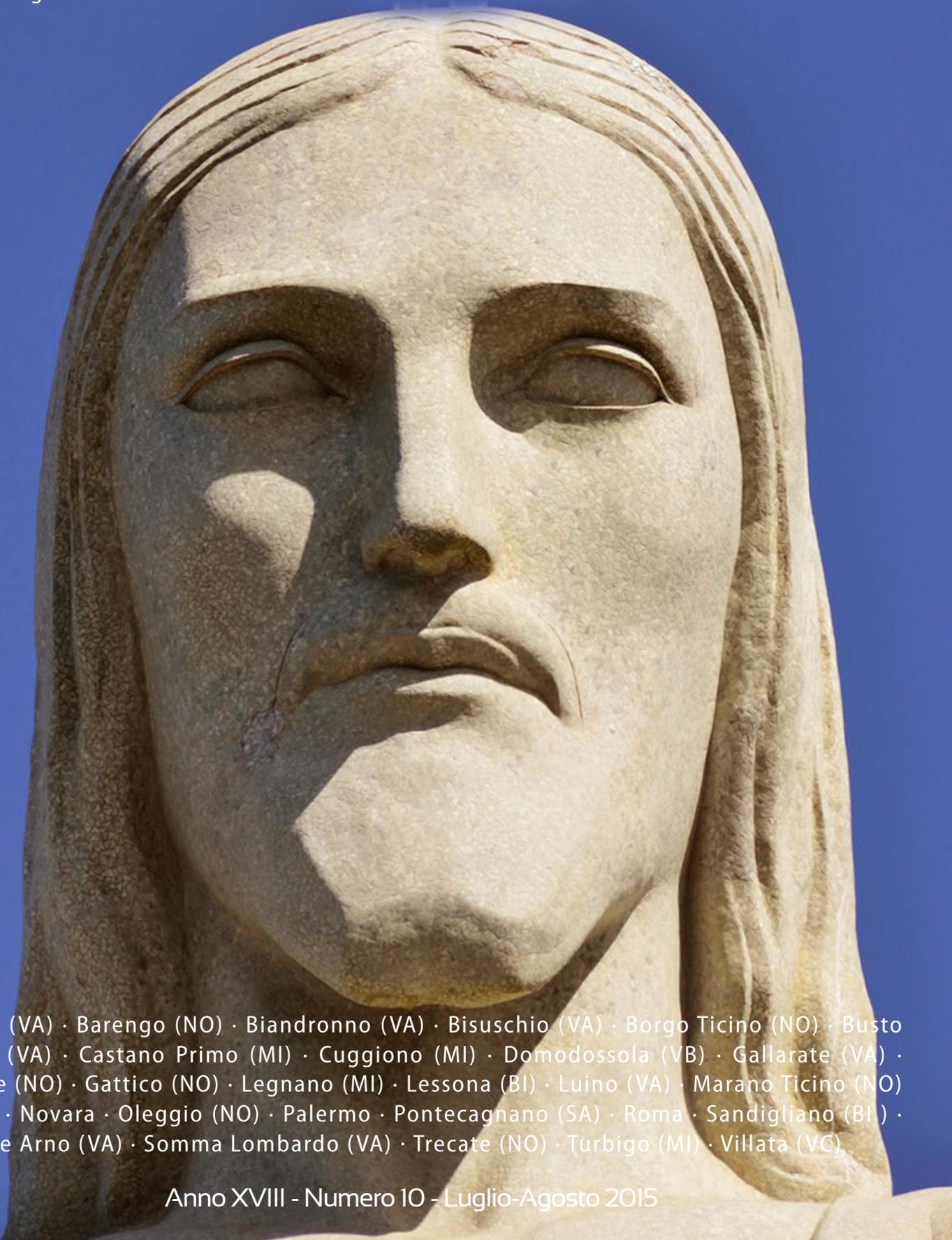


# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto  
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·  
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)  
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XVIII - Numero 10 - Luglio-Agosto 2015



## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

#### Banca Prossima

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000**

**0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Vanna 333-2676498  
Gemma 340-5336572  
Angela 0321-998318  
Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Renzo 338-2635704

### NOVARA

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Daniela 334-2542073  
Teresa 349-3980735  
Patrizia 0321-465401  
Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### MILANO

Gabriella 347-4051219  
Paola 393-6481680

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

### LESSONA

Ornella 339-8159384

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### GALLIATE

Francesco 339-4268091

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravivere.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio PratoCentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - lilianna.lorenzetti@virgilio.it )	GIOVEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (resp: Ornella 339-8159384)	GIOVEDÌ ORE 21.00
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserfini@gmail.com)	VENERDÌ ORE 16.00 (INVERNO) VENERDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00



**C**ari amici,  
eccoci pronti, anche quest'anno, a vivere l'esperienza unica e irripetibile di una settimana di Vita nello Spirito. Dal 16 al 22 agosto pv, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio e gruppi aderenti in tutta l'Italia, effettuerà il suo ventesimo ritiro presso l'hotel Planibel di La Thuile (AO), ai piedi del monte Bianco, nel contesto di uno scenario naturale bellissimo che porta alla contemplazione di Dio nel Suo creato.

Oltre 800 persone sono attese, chiamate sul monte per sperimentare un'esperienza di vita comunitaria, alla scoperta del misterioso tesoro insito nell'esistenza del fratello, ma, nello stesso tempo, per vivere un'occasione per stare cuore a cuore con Gesù, l'Amato, e scorgere la Sua presenza viva nel profondo del cuore di ognuno.

Dal 1996 la Fraternità organizza, annualmente, un ritiro estivo. Nei primi anni si svolgeva a Lozio (BS), dal 2008, visto l'altissimo numero di richieste alla partecipazione, secondo l'indicazione del Signore, ci siamo trasferiti a La Thuile. Nel corso di questi anni sono state molteplici le tematiche trattate, a partire dalla storia di Mosé che, con il suo andare Oltre, ha segnato il cammino della Fraternità, fino alla ricerca del Regno di Dio e delle sue giustizie, tema dello scorso anno, che ribadiva l'invito del Vangelo a vivere il Regno di Dio a partire dalla propria esperienza terrena per trovare la pienezza della felicità imitando Gesù che è stato un vincente poiché ha amato sempre e comunque.

Lo Spirito Santo ha suggerito, per l'edizione 2015, il tema "Il Profeta Elia e il profetismo in Israele e nella Chiesa di oggi". Vi consiglio di leggere in anteprima la storia del profeta Elia narrata a partire dal capitolo 17 del I Libro dei re fino al capitolo 2 del II Libro dei Re. San Paolo, in Efesini 2,20, dice che noi "siamo edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti", la Scrittura ci ricorda che ognuno di noi è "sacerdote, re e profeta", in virtù della propria figliolanza nei confronti di Dio, e la Chiesa stessa è chiamata a essere profezia.

Essere profeti significa mettersi in ascolto della voce dello Spirito Santo ed essere nel mondo Verità, anche a costo di andare contro corrente e di subire la persecuzione, ricompensa che Gesù ha promesso a coloro che lo avrebbero seguito, insieme al centuplo e alla vita eterna. Il profeta, di solito, precorre i tempi, ma è colui che "apre la strada" all'azione dello Spirito Santo perché il mondo progredisca nella conoscenza e nell'accoglimento della Misericordia del Padre e delle dinamiche d'Amore e di Vita che Gesù ci ha proposto e ci ha invitato a imitare.

E' dunque necessario riscoprirci profeti ed essere profezia all'interno dei contesti famigliari, amicali, lavorativi ed ecclesiali in cui il Signore ci chiama a vivere e a operare.

Il programma dettagliato della settimana verrà distribuito durante la prima Eucaristia, la domenica pomeriggio, insieme ai consigli utili per vivere al meglio l'esperienza, tra i quali quello di cambiare i posti a tavola e al palazzetto, il salone dove si tengono gli incontri di preghiera, occasione preziosa di conoscere i fratelli che stanno vivendo insieme a noi questa esperienza.

Ogni giorno verrà dato spazio alle due ali della Fraternità affinché l'aereo della nostra vita possa prendere il volo e mantenersi ad alta quota. La Preghiera di Lode spontanea, unico sacrificio gradito a Dio, secondo quanto detto nella Scrittura, gestuale, cantata e danzata, sarà alternata alla Preghiera del Cuore, immersa nel silenzio e ritmata dal respiro su cui si innesta la giaculatoria di ringraziamento: "Gesù, Grazie!".

Non tralascieremo la recita del Rosario, della Coroncina della Misericordia e delle Anime del Purgatorio. Grande risalto verrà dato alle Mistagogie, che innestano dinamiche di guarigione e di liberazione, tra le quali ci saranno quella del Riposo nello Spirito e della Preghiera di Effusione.

La giornata di mercoledì sarà dedicata al deserto ovvero alla sospensione delle attività per favorire un momento di ognuno a tu per tu con lo sposo.

Nel corso della settimana sarà bello dedicare anche alcuni momenti alle testimonianze per dare gloria a Dio di quanto ha compiuto nella nostra vita e per rinfrancare i fratelli che stanno vivendo momenti difficili, spronandoli ad avere fiducia nel Signore e a ringraziarlo in anticipo per le cose belle che arriveranno confidando in Lui.

Al termine del ritiro, chiuderemo, come sempre, con una festa danzante per salutarci e ricordare a noi stessi che la vita è una festa e che il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze dove si va ben vestiti, con la voglia di mangiare, ballare e divertirsi, scegliendo la gioia a qualunque costo.

Nel ricordarvi che, durante la Settimana a La Thuile, io non confesso nessuno, non solo per mancanza di tempo, ma soprattutto perché è indispensabile che le esperienze non vengano subito espettorate, ma siano meditate nel cuore, vi invito alla preghiera per vivere questo momento di grazia, al di là di ogni organizzazione umana, nella pienezza di ciò che lo Spirito Santo vorrà donarci come singoli e come Comunità.

Vi benedico con gioia!

P. Giuseppe Galliano msc

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 24 Maggio 2015

*Dopo Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa.*

Questa lunga preghiera, che vi ho letto, è quella che Gesù recita, prima di essere arrestato. Tutti noi conosciamo la preghiera che Gesù recita nell'Orto degli Ulivi: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà!" che si trova nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco e Luca, i quali raccontano la stessa vicenda, con qualche particolare diverso. Tutti noi crediamo che Gesù abbia recitato questa preghiera.

Nel Vangelo di Giovanni non c'è la preghiera recitata nell'Orto degli Ulivi, come la ricordiamo noi, ma ce n'è un'altra. Gesù recita una preghiera diversa, dove non chiede di allontanare da Lui quel calice, ma sottolinea che è arrivata l'ora di dimostrare quanto ami il Padre e i fratelli.

Mentre nei Sinottici c'è un Uomo impaurito, compagno delle nostre paure, in Giovanni c'è un Uomo, che pare attendere presto l'ora, nella quale verrà arrestato, torturato, ammazzato, per poter poi effondere lo Spirito Santo.

Dobbiamo fare attenzione a non considerare i Vangeli una cronistoria. Il Vangelo non ci racconta la storia di Gesù, ci dà il messaggio teologico di una Comunità. Le prime Comunità di Matteo, Marco e Luca danno un'interpretazione dei fatti, nel Vangelo di Giovanni, che è un Vangelo che ci porta oltre, nei con-

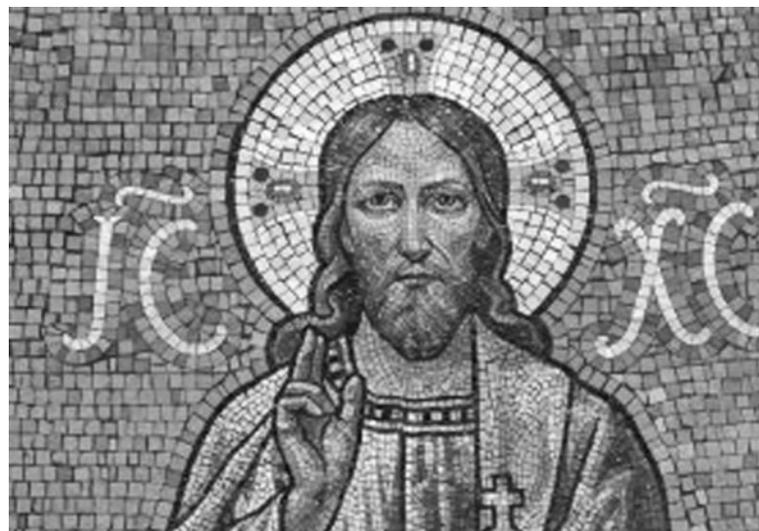
## LETTURE

Atti 2, 1-11 - Salmo 104 (103) - Galati 5, 16-25

## VANGELO

Giovanni 5, 26-27; 16, 12-15

*Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».*



fini della libertà e della pienezza dell'Amore, Gesù recita questa preghiera molto lunga, che adesso commenteremo.

Prima di recitare questa preghiera, Gesù dice: "Vi ho detto queste cose, perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo." I potenti stanno per decretare il fallimento dell'opera di Gesù, dal punto di vista umano, ma questa viene ripresa con la Resurrezione, dopo la quale il messaggio viene portato fino agli estremi confini del mondo.

Gesù sta per essere arrestato, sta per fallire e dice di aver vinto il mondo quando per "mondo" si intende il sistema ingiusto sul quale poggia la società, per il quale Gesù non prega. Gesù non ci inganna, ma ci avverte che, se seguiamo Lui, saremo tribolati. Mi meraviglio, quando alcuni cristiani pensano che, seguendo il Vangelo, debbano essere applauditi da tutti.

Quello che hanno fatto a Gesù, lo faranno anche a noi, ma con Gesù siamo più che vincitori. Egli ha vinto il mondo perché il mondo non è riuscito a fargli usare le stesse dinamiche. Noi vinciamo con Gesù, quando, dinanzi a situazioni di morte, di tradimento, di abbandono, rispondiamo con Amore. Gesù ha risposto con Amore al mondo, che lo ha perseguitato,

abbandonato.

L'unica vittoria, che noi possiamo ottenere sull'ingiustizia di questo mondo è una risposta d'Amore che, però, non significa sempre dare carezze.

Gesù ha definito Erode una volpe, termine che, in Ebraico, significa "oca": al re dice che è un'oca.

Gesù inizia la preghiera con:

"Alzati gli occhi al cielo."

Cielo è la dimensione dello Spirito. L'espressione, dunque, significa collegarsi con il mondo dello Spirito, guardare questa dimensione. Sappiamo che, quando nello stesso Vangelo, un'espressione viene ripetuta due volte, i due episodi sono in collegamento. "Alzati gli occhi al cielo" si trova nel capitolo 11, quando si parla della "Resurrezione di Lazzaro". Gesù sta dicendo che, se noi riusciamo a vivere il messaggio del Vangelo, entriamo nell'immortalità, come Lazzaro, che è risorto. Tutti gli uomini hanno sempre cercato di essere immortali. Gesù ci dice che diveniamo immortali, se viviamo il Vangelo.

"Padre, è giunta l'ora!"

È l'ora di essere torturato, ammazzato, messo in Croce. Nel Vangelo di Giovanni si trova spesso l'espressione: "È giunta l'ora". L'ora di Gesù è quando viene messo in croce, l'ora in cui può dimostrare tutto l'Amore che ha per il suo popolo. Fino a quando va tutto bene, sono tutti innamorati. Quando ci sono le persecuzioni, dobbiamo dimostrare l'Amore. Noi dimostriamo di amare una persona, una realtà, quando gli eventi sono negativi e rimaniamo fedeli all'Amore. Se ci colleghiamo al nostro cuore, questo ci dice di amare. È giunta l'ora di dimostrare che ti amo, malgrado quello che stai combinando.

Gesù, in Croce, continua ad amare.

"Come gli hai dato potere sopra ogni essere umano, così Egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato."

Qui c'è il riferimento a Siracide 17, 2, dove leggiamo: "Dio diede al vecchio Adamo autorità, potere su tutto il creato." (poi Adamo ha portato la morte).

Il nuovo Adamo, che è Gesù, non porta morte, ma porta vita. La prima parte del versetto è fondamentale e dice: "Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato." Gesù muore a 33 anni o, secondo studi recenti, a 37, è dunque morto prematuramente? Poteva vivere ancora?

Di per sé, nei Vangeli Sinottici, Gesù chiede una proroga: "Fa' che passi da me questo calice". Egli non vuole morire, vuole continuare a vivere. Questa proroga non gli viene accordata. Ognuno di noi muore quando è finito il tempo che gli è stato assegnato quando è venuto in questo mondo. Possiamo, però, chiedere una proroga, per esempio, durante la Messa di guarigione. Ricordiamo che al re Ezechia il Signore ha concesso altri 15 anni di vita (2 Re 20, 6).

Gesù continua: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo."

VENERDÌ 18 SETTEMBRE, ORE 20.00  
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a BUSTO ARSIZIO (VA)**

*presso il centro "ILCENTRO", via Cà Bianca, 34 bis*

Tutti noi vogliamo dare vita eterna alle persone che amiamo. "Vita eterna" significa "pienezza di vita". Diamo pienezza di vita, quando facciamo conoscere il Padre e Gesù che è Colui che fa la differenza nella nostra vita e la rende eterna. Lo Spirito Santo scende, quando innalziamo le braccia al cielo. Nella Scrittura è messo in rilievo questo alzare le braccia. Nel far conoscere Gesù, infatti, c'è la realizzazione piena della vita.

"Le parole, che hai dato a me, io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato."

Più avanti, Gesù dirà:

"Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me."

Il Vangelo non va ripetuto mnemonicamente, deve diventare nostra Parola. Se diventa nostra Parola, saremo capaci di incidere nella vita degli altri. Dobbiamo prendere la Parola e farla nostra: mangiarla, macinarla e, se ci crediamo, donarla. Ogni volta che parliamo, nel Nome di Gesù, dobbiamo portare le persone a credere in Lui. Tutto deve portarci a credere nel Signore e, attraverso il credere in Gesù, credere nel Padre: questo realizza la vita eterna che non significa andare in Paradiso, ma significa pienezza di vita, star bene con noi stessi, star bene in questo mondo. Noi non siamo nati per essere infelici, ma felici e per realizzare un progetto.

"Io ti ho glorificato sopra la Terra, compiendo l'opera, che mi hai dato da fare."

Ognuno di noi è su questa Terra, per compiere un'opera, terminata la quale, ce ne possiamo andare. Da qui deriva l'importanza del discernimento continuo, dell'ascolto continuo del nostro cuore. Il Signore ci ha dato un cuore, una mente, una coscienza, una volontà di agire. Dobbiamo vivere il Vangelo. In punto di morte, al di là di tutti i rimorsi, i rimpianti, dovremo poter dire: "Io ho realizzato il progetto, che tu mi hai assegnato; accogliami nella tua gloria". Potessimo realmente anche noi dire questo, che rappresenta la pienezza della vita, della felicità!

Gesù continua la preghiera con un versetto difficile:

"Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato."

Gesù non recita preghiere generiche: chi prega per tutti, non prega per nessuno. Per "Mondo" si intende "realtà di morte, di potere, di ingiustizia". Gesù non prega per il sistema, ma per i suoi. Nello stesso tempo, Gesù ci invita a pregare per i nostri nemici, per i nostri persecutori, beneducendo coloro che ci maledicono. Dove è la soluzione? Io ho capito che bisogna pregare per la persona, non per il ruolo che occupa. Gesù non prega per Erode, Pilato, Caifa, Anania, prega per i suoi. Ho ripreso la citazione di Ezechiele 47, 11: "Le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale."

Le paludi sono contenitori di acqua che non scorre. Ci sono realtà che sono così ed è inutile tenere questi buchi neri. Il Signore ci aiuti a capire, oggi, quali sono questi buchi neri, queste paludi, che attirano la nostra energia e diventano pantani.

Ora c'è uno dei versetti più belli, pronunciati da Gesù, che ci responsabilizza:

"Padre Santo, custodisci nel tuo Nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola con noi."

Questa parola si ritrova nella Settimana per l'unità dei Cristiani. "Uno" è l'attributo principale di Dio. Quando Gesù ci invita a essere uno, non chiede che la comunità vada d'accordo, per-

ché anche la prima Comunità ha litigato dall'inizio alla fine. Dobbiamo cercare di essere maggiormente tolleranti con i conflitti che sorgono all'interno della comunità ecclesiale, della Fraternità, perché fa parte dell'umano avere conflitti, per trovare una soluzione. Uno significa che, poiché Gesù è manifestazione visibile dell'Invisibile, noi conosciamo il Padre Eterno, attraverso Gesù e non possiamo pensare all'infinito, perché la nostra mente è finita. Il Dio dell'Universo è conosciuto attraverso Gesù. Gesù sta dicendo che la Comunità deve essere presenza visibile del Dio Invisibile, deve essere luce. Questa mattina, mi ha colpito il canto: "Come astri risplendiamo" Mi veniva in mente Baruc 3,34-35: "Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; Egli le chiama e rispondono: - Eccoci!- e brillano di gioia per Colui che le ha create." La Comunità deve essere una stella che brilla. Nel buio e nella tristezza di questo mondo, le persone vengono attratte dalla luce di questa Comunità, nonostante i problemi presenti in essa.

Nonostante le difficoltà, durante un incontro di preghiera, durante una Messa, le persone vengono attratte, guariscono. Noi siamo attirati dalla Presenza di Gesù, all'interno della Fraternità e di Alleanza di Comunione. Nonostante i conflitti, le diversità, dobbiamo fare in modo che, all'interno della Comunità, ci sia Gesù. Quando ci incontriamo, non vale la pena raccontarci cose che non vanno, ma quelle che funzionano, che sono molte di più. Noi dobbiamo essere presenza visibile del Dio Invisibile. In ogni Comunità, che mette al centro la Parola, si sente che Gesù ci viene incontro.

Le donne vanno al sepolcro e non trovano nessuno. L'Angelo le avvisa di non cercare tra i morti Colui che è vivo. Le donne vanno a dare l'annuncio ai discepoli e, mentre camminano, Gesù viene loro incontro e dice: "Salute a voi! Shalom!". Mentre noi andiamo, Gesù ci viene incontro e dice: "Shalom! Pace a voi!" La Parola di Dio dà gioia, Gesù ci dà gioia. Noi abbiamo tante cose, che ci danno gioia, ma la pienezza viene data da Gesù. "Dico queste cose, perché abbiamo in se stessi la pienezza della mia gioia."

Leggiamo anche 1 Giovanni 1, 4: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena." Quando parliamo di Gesù, del Vangelo, lo diciamo soprattutto per noi. Io vi propongo questa omelia, sia che ascoltiate, sia che non ascoltiate, perché la sto spiegando a me, principalmente. "Il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo."

Se amiamo Gesù, ci odieranno. A volte, ci chiediamo che cosa abbiamo commesso di male, perché vediamo l'odio del mondo, che non ci riconosce, perché vede che stiamo scappando. Noi siamo nati nel mondo, ma Gesù viene a prenderci: come il pastore entra nei vari recinti, ci prende e ci porta fuori.

Anche il cieco nato viene espulso dal tempio. Se fosse rimasto cieco, sarebbe andato tutto bene. Quando ha cominciato a vedere, lo hanno cacciato fuori. Così è per noi: fino a quando rimaniamo ciechi, va tutto bene; quando cominciamo a consapevolizzare di essere figli di Dio, cominciano ad odiarci.

"Consacrali nella Verità."

Che cosa è la Verità? La Verità è Gesù. Giovanni 17, 17: "La tua Parola è Verità." Salmo 118, 142: "Verità è la tua legge." Nell'Antico Testamento, la Verità sono i Dieci Comandamenti. Nel Nuovo Testamento, la Verità è la Parola del Padre. La consacrazione è nella sua Parola. Il mondo giace sotto il potere del maligno, ma

la Parola di Dio è Verità: a questa dobbiamo consacrarci.

"Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno."

Al tempo di Gesù, c'era la Comunità di Qumran che, nauseata dall'ambiente religioso, si era ritirata sulle rive del Mar Morto: è stata la prima Comunità religiosa. Gesù non vuole che noi usciamo dal mondo: vuole che restiamo nel mondo, per inquietarlo. Gesù farà l'esempio del sale e del lievito. Il sale e il lievito hanno il loro compito all'interno della realtà che devono cambiare: il lievito all'interno della farina, il sale all'interno dell'acqua. Fuori dalla farina e dall'acqua, il lievito e il sale non hanno senso. Noi abbiamo senso all'interno della comunità ecclesiale e civile. Noi dobbiamo restare lì, dove il Signore ci ha messi ed essere lievito e sale. Il sale, a volte, brucia sulle ferite, ma questo è necessario, perché siano guarite. Nel Vangelo di Giovanni, le persone indemoniate sono quelle che aderiscono e ambiscono al potere. Il Padre ci custodisca dal maligno. Noi dobbiamo entrare nelle varie realtà, portando servizio, non potere.

"Padre voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria."

Io credo di essere di Gesù e, in quanto tale, rientro nella sua preghiera. Se noi facciamo nostra questa preghiera di Gesù, impazziamo dalla gioia, perché dove è Gesù siamo anche noi, dove è la gloria di Gesù, siamo anche noi.

Gesù ha recitato la preghiera della maturità, sottolineando: "Io voglio." Tutti noi, quando eravamo nella religione, ci esprimevamo così: - Se tu vuoi! Se è la tua volontà!...- Noi dobbiamo dire: - Padre, io voglio che...- La preghiera della maturità è quella dell'io voglio.

"Padre giusto."

Il Signore non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Se vogliamo aderire a questo Padre giusto, dobbiamo passare dal merito al bisogno.

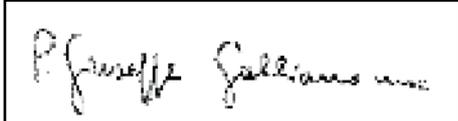
"Ho fatto conoscere loro il tuo Nome e lo farò conoscere, perché l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro."

Gesù riconosce di essere amato dal Padre. Vuole dare questo Amore a noi. L'unica cosa che ci tiene uniti al Padre e a Gesù è l'Amore. Per incidere nella realtà che amiamo e vogliamo cambiare insieme a noi, dobbiamo comportarci, come si è comportato Gesù: nel momento della Croce, nel momento della grande difficoltà, dobbiamo rispondere con Amore, immettendo Amore in questa realtà.

Io voglio accogliere lo Spirito, che si effonde dalla Croce di Gesù e permette a Lui di vivere in me. Lo Spirito Santo ci parla solo di Gesù. A conclusione di questa Omelia, invociamo ancora lo Spirito, per entrare nella realizzazione della preghiera di Gesù. Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua preghiera. Sappiamo che è per sempre. La tua preghiera non avrà mai fine: è sempre lì davanti al Padre. È la preghiera dell'io voglio.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, Spirito Santo, che sei stato effuso dalla Croce di Gesù, dall'ultimo respiro di Gesù, respiro della Chiesa nascente. Ti invociamo con potenza su di noi, perché ciascuno di noi, attraverso lo Spirito, attraverso l'Amore, sia in comunione con te, in comunione con il Padre.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! AMEN!



	<b>PAROLA DEL SIGNORE</b>	<b>CONFESSIONI/AFFERMAZIONI</b>
1	Giovanni 16, 33: "Vi ho detto queste cose, perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo."	lo voglio essere vincente con Gesù e come Gesù.
2	Giovanni 17, 1; Giovanni 11, 41: "Alzati gli occhi al cielo."	lo voglio guardare a Gesù nella certezza di una vita, che va oltre la morte.
3	Giovanni 17, 1: "Padre è giunta l'ora."	lo voglio dare Amore nell'ora dell'odio.
4	Giovanni 17, 2: "Come gli hai dato potere sopra ogni essere umano, così Egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato."	lo voglio il vero potere: comunicare vita con Gesù.
5	Siracide 17, 2: "Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato; diede loro autorità di quanto è sulla terra."	lo voglio valorizzare il tempo, che il Signore mi concede.
6	Giovanni 17, 3: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo."	lo voglio vivere nel momento presente la pienezza di vita, che è comunione con Gesù.
7	Giovanni 17, 4: "Io ti ho glorificato sopra la Terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare."	lo voglio realizzare il progetto divino nella mia vita.
8	Giovanni 17, 6: "Ho fatto conoscere il tuo Nome agli uomini, che mi hai dato dal mondo."	lo voglio rompere con il sistema di ingiustizia e di morte: il Mondo.
9	Giovanni 17, 6: "...ed essi hanno osservato la tua Parola."	lo voglio mettere in pratica il Vangelo.
10	Giovanni 17, 8: "Le parole, che hai dato a me, io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato."	lo voglio accogliere la Parola di Gesù che mi fa sperimentare la Presenza del Padre.
11	Giovanni 17, 9: "Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato." Ezechiele 47, 11: "Le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale."	lo voglio pregare per la vita e lasciare andare le situazioni di morte.
12	Giovanni 17, 11: "Padre Santo, custodisci nel tuo Nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola come noi."	lo voglio separarmi dal male e adoperarmi, affinché la Comunità sia manifestazione visibile del Padre.
13	Giovanni 17, 12: "Li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione."	lo voglio rispondere all'Amore di Gesù.
14	Giovanni 17, 13: "Dico queste cose, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia."	lo voglio la Parola di Gesù, che dà gioia.
15	Giovanni 17, 14: "Il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo."	lo voglio essere di Gesù.
16	Giovanni 17, 15: "Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno."	lo voglio portare Gesù nella società, in cui vivo.
17	Giovanni 17, 17: "Consacrati nella Verità."	lo voglio accogliere lo Spirito, che mi fa scoprire la verità su Dio e sull'uomo.
18	Giovanni 17, 17: "La tua Parola è Verità." Salmo 118, 142: "Verità è la tua legge."	lo voglio accogliere il messaggio di Gesù, unica Verità.
19	Giovanni 17, 18: "Come tu mi hai mandato nel mondo, anche io li ho mandati nel mondo."	lo voglio accogliere la missione che Gesù mi consegna.
20	Giovanni 17, 20: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me."	lo voglio fare mio il messaggio di Gesù, per trasmetterlo.
21	Giovanni 17, 21: "Siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato."	lo voglio vivere la comunione con i fratelli, che rende visibile la Presenza della Trinità.
22	Giovanni 17, 24: "Padre voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria."	lo voglio vivere la condizione divina, che è la pienezza della volontà di Dio.
23	Giovanni 17, 25: "Padre giusto."	lo voglio essere fedele e dare alle persone quello di cui hanno bisogno.
24	Giovanni 17, 26: "Ho fatto conoscere loro il tuo Nome e lo farò conoscere, perché l'Amore, con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro."	lo voglio accogliere lo Spirito, che si effonde dalla Croce di Gesù e permette a Lui di vivere in me. Amen!

# PREGHIERA DEL CUORE

## VII ciclo

### Introduzione al nono incontro

Novara - 24 Maggio 2015 (PENTECOSTE)

**M**arco 4, 35-40: Verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci dai questo passo, tipico della Preghiera del Cuore: Gesù che dorme su un cuscino. Sulla barca non ci sono cuscini. Ti ringraziamo, Signore, perché questo è il cuscino della Preghiera del Cuore e della meditazione. Ti ringraziamo, perché confermi, con questo passo del Vangelo, il cammino che la Fraternità ha intrapreso: essere Comunità di lode, che invoca e vive i carismi.

Nello stesso tempo, se vogliamo passare all'altra riva e sgridare con autorità il vento, lo spirito contrario, abbiamo bisogno di fermarci, come hai fatto tu. In 1 Giovanni 2, 6 leggiamo: "Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato. "Come hai fatto tu, Signore, anche noi, nei momenti di tempesta, nei quali lo spirito contrario grida forte e corriamo il pericolo di capovolgere la barca, non dobbiamo agitarci, ma fermarci e riposare sul cuscino, in modo da prendere quell'autorità, che viene da dentro, dal cuore: lì dove abiti tu, il Cristo. Ci sediamo ai bordi del silenzio, per ascoltare il Signore.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ci introduciamo alla pratica con quello che lo Spirito Santo ci ha suggerito poco fa. Abbiamo pregato, invocato il Nome di Gesù su tutte le Comunità della Fraternità, che cerca le due ali del cuore, per volare.

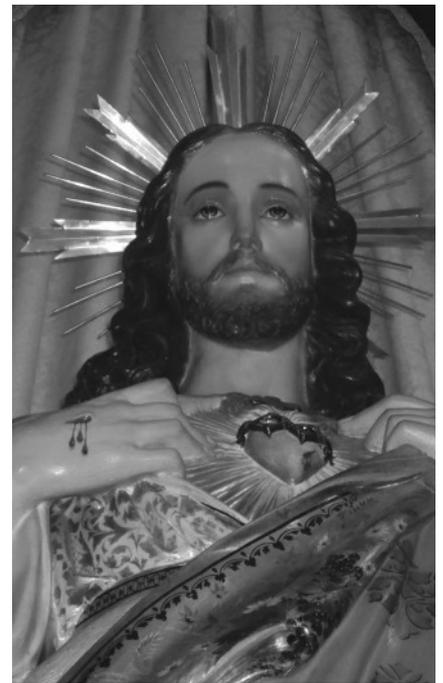
- Una è l'ala carismatica, fatta di carismi, canti, invocazioni, gesti, movimento, danza....
- L'altra è l'ala del silenzio del cuore. Gesù, parlandoci proprio adesso, ci ha ricordato questa duplice dimensione della Fraternità.

Quando sentiamo parlare di meditazione, di silenzio, ci viene in mente qualche pratica, che viene dall'Oriente, da altre religioni. Anche Gesù, però, ha fatto questa meditazione. "Passiamo all'altra riva." Quando andiamo in territori nuovi, si scatena sempre lo spirito contrario e, per vincerlo, anche noi, come gli apostoli, gridiamo, perché il Signore ci aiuti. Forse, dobbiamo cambiare mentalità, dinamica e fare come Gesù.

Leggiamo in Giovanni 15, 7: "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato." Dobbiamo, però, rimanere in Cristo ovvero comportarci come Lui si è comportato. Se c'è una tempesta e la barca della nostra vita o della Fraternità o del lavoro... rischia di capovolgersi, perché lo spirito contrario è molto forte, dobbiamo fare, come Gesù che, in mezzo alla tempesta, si ferma e medita: come Uomo, ha bisogno di scendere nel cuore, per incontrarsi con il Padre.

Nel Foglio di informazione della Fraternità: "OLTRE gli orizzonti dello Spirito", mi è piaciuto far inserire alcuni versetti, che riguardano lo Spirito Santo. Oggi, celebriamo la Festa dello Spirito Santo, la Festa dell'Amore: dalla Pentecoste Ebraica passiamo alla Pentecoste Cristiana. Noi siamo devoti allo Spirito Santo e lo invociamo continuamente. Il Vangelo ci dice che lo Spirito Santo non viene dall'esterno. Negli Atti degli Apostoli 2, 3 leggiamo che lo Spirito Santo è sceso come lingue di fuoco. Lo Spirito Santo è dentro al nostro cuore.

Giovanni 14, 16: "Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore,



Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9.00 alle 12.00 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo, a Roma e a Pontecagnano (vedi ultima pagina).

Si suggerisce vivamente di telefonare al 331-2511035 o visitare il sito: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) per conferma.

**SI RACCOMANDA IN OGNI CASO DI NON TELEFONARE IN PARROCCHIA.**

affinché sia in mezzo a voi, per sempre. “In mezzo” significa “dentro di noi”: dobbiamo imparare a rientrare in noi stessi. Sant’Agostino diceva: “Noi facciamo il giro del mondo, per trovare il profumo di Cristo, quando è già dentro di noi.” Dobbiamo avere il coraggio di entrare dentro di noi, nella nostra casa. Molte volte, la casa è disordinata, quindi preferiamo uscire.

Dobbiamo dunque prendere la risoluzione di entrare nel nostro cuore, nella nostra casa, pulirla e abitare dentro di noi. La realtà esterna è solo una proiezione della nostra realtà interna. Noi spesso viviamo nella menzogna, nella bugia, non sapendo che le bugie creano turbolenze e, a poco a poco, ci allontanano dal vero e dalla Verità: “Io sono la Via, la Verità e la Vita.” Giovanni 14, 6.

Nella Costituzione Pastorale “Gaudium et Spes” si raccomanda ai sacerdoti di ritornare alla Scrittura, perché spesso alla gente viene proposto un Dio, al quale è impossibile credere. Giovanni 14, 17: “Lo Spirito di Verità, che il mondo non può accogliere, perché non lo vede, né lo conosce, voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi.

“La verità è dentro di noi. Pilato aveva chiesto: “Che cosa è la Verità?” Era Gesù, che stava davanti a lui: egli non la poteva riconoscere, perché viveva nella menzogna, nel potere. Il versetto che sto per leggere è molto importante: Giovanni 14, 23: “Se qualcuno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” Questa è la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, che sono dentro di noi.

Quando pratichiamo la Preghiera del Cuore, sono molto importanti il respiro e la giaculatoria e la più potente dell’Universo è: “Gesù, grazie!” Se ripetiamo: “Gesù, grazie!”, usiamo due parole potenti, perché tutto viene

DOMENICA 11 OTTOBRE, ORE 17.00  
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**  
*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*  
**a LESSONA (BI)**  
*presso la chiesa di San Lorenzo, via Libertà*  
*Informazioni: Ornella 392-6163420*

fatto nel Nome di Gesù e nella gratitudine. Entrare nel cuore è il momento più difficile, perché, come dice santa Teresa d’Avila, la mente diventa un cavallo imbizzarrito. Anche se abbiamo la bocca chiusa, nella nostra mente c’è un chiacchiericcio continuo. La mente mente e ci impedisce di entrare nella verità. La Preghiera del Cuore è importante ed è opportuno diventarne professionisti, perché nel cuore c’è la Verità.

In Giovanni 16, 13c si legge: “Lo Spirito vi annuncerà le cose future.” Noi pensiamo ai profeti, che anticipano i tempi, al carisma di conoscenza, al carisma di profezia. La traduzione esatta è: “Lo Spirito vi annuncerà le cose venienti”, vi annuncerà lo svolgersi della Storia, vi darà spiegazione di quello che va accadendo nel tempo.

Quello che accade non è per caso, non è accanimento del destino o di altre realtà: è lo svolgersi della nostra Storia nella Storia di Dio. Quando ci mettiamo in comunione con lo Spirito Santo, questo ci convince e ci spiega quello che ci sta accadendo. Il problema è riuscire a spiegarlo agli altri.

p.Giuseppe Galliano msc



**LODE! LODE!! LODE!!!**

**ULTIMI POSTI DISPONIBILI**

**AL RITIRO DI LA THUILE 2015**

C’è ancora posto! Iscriviti alla “Settimana di Vita nello Spirito” organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* da domenica 16 a sabato 22 Agosto 2015 a La Thuile (AO). Puoi avere le informazioni principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della *Fraternità* [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it), oppure da: Francesca (338-3139118), Anna (348-4143829), Mina (349-1636521), Daniela (334-2542073), Lilly (349-6033784), Nicoletta (328-1424082), Giusy (338-2725511), Rossella (348-2533343).

# LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE (Gn. 1,2)

Catechesi di Lisa Contini e Francesca Ferazza all'incontro di lode e adorazione di Pentecoste

Novara, 24 Maggio 2015

Intervento di Lisa:

**G**n. 1, 2: "Ora, la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque".

La terra viene descritta con 2 termini "bohu" e "thou" che in realtà non hanno una vera traduzione, perché sono due termini ancora sconosciuti, però gli è stato

attribuito il senso di mancanza di forma per indicare una realtà vuota, deforme, disadorna.

Su questa massa informe si muove lo Spirito di Dio, la ruah, il soffio, il respiro, il vento di Dio, la nuova traduzione opta più per quest'immagine e traduce il versetto con "un vento impetuoso", invece l'azione dello spirito (questo aleggiava) è indicata con un verbo rarissimo rahaf che è presente solo in altri 2 versetti della bibbia: in Ger.23, 9 (Mi si spezza il cuore nel petto, tremano tutte le mie membra), ed indica l'agitarsi di un uomo e in Dt.32, 11 (pari all'aquila che desta la sua nidia, si libra a volo sopra i suoi piccini spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne) e descrive il volo di un'aquila sopra i suoi nati, da qui la traduzione "aleggiare", infine sulle acque è il termine ebraico tehom e indica l'oceano primordiale caotico per eccellenza.

In questa situazione la vita è impossibile. . ed è proprio sopra questa massa informe che si muove, si agita lo spirito di Dio. In questo caos c'è la presenza di Dio e Dio stesso inizia a mettere ordine, inizia la a creare. . come una chiocchia che cova le sue uova in attesa che sbocci la vita, così lo spirito aleggia sulle acque. . o come una colomba come ci dice la tradizione ebraica (Immagine che poi verrà ripresa durante il battesimo di Gesù, quando il cielo si aprì e discese sopra di Lui lo Spirito in forma corporea, come una colomba, lo stesso spirito della creazione compare di nuovo con Gesù, perché la creazione continua. . l'evangelista Giovanni calca sull'idea che la creazione sia ancora in opera iniziando il vangelo adoperando proprio le prime parole della genesi -in principio-)

Ormai siamo tutti concordi sul fatto che la Genesi sia un racconto teologico della creazione ma comunica un messaggio di fede che è impregnato dalla mentalità e dalla cultura antica, potremmo dire che si utilizza un linguaggio simbolico e in questo caso sembra un canto d'amore e si vede tutta la creazione che sembra quasi una danza di armonia in cui Dio chiama le cose all'esistenza e ogni cosa ha un suo spazio, un suo motivo d'essere, un suo ruolo, come se fossero le note di uno spartito musicale e ogni cosa ha una sua collocazione e il suo senso per creare un armonia, che soppianta il caos iniziale, e tutto viene guardato da Dio con sguardo compiacente e viene sigillato dalla sua benedizione.

E questa potrebbe già definirsi l'opera di Dio. Dal caos Dio trae armonia.

In principio c'è solo l'azione benefica di Dio e questo viene ripetuto per 7 volte nella creazione quando si dice che "Dio vede che era buono" (buono ="toy", in ebraico significa bello, splendido). Tutto ciò che ha creato Dio era buono, utile e bello.

e al centro di tutto questo Dio mette l'uomo... e mentre ogni essere vivente fu creato secondo la sua specie, l'uomo fu creato a immagine e somiglianza di Dio (e un po' cade il mito di Adamo ed Eva che mangiarono dall'albero della conoscenza del bene e del



male per essere simili a Dio, perché in realtà lo erano già).

Ma proprio qui c'è un'indicazione che per me è stata una piccola scoperta: Dio si prende un giorno della creazione per creare solo uccelli e pesci, ma non per l'uomo. . . è un pochino strano. La creatura più importante di tutte che addirittura crea uguale a se stesso, a cui poi affiderà la custodia di tutto, viene creato insieme alle varie specie di animali della terra: quelli domestici, selvatici e quelli che strisciano.

Questa secondo me è un'indicazione importante per capire la contraddizione che è insita nell'uomo: l'uomo è sia una creatura "animale", sia una creatura "spirituale".

Da una parte l'uomo ha le caratteristiche proprie di un mondo animale, l'istinto ad esempio, e tutte quelle capacità degli esseri viventi (si nutre, respira, si riproduce, muore), quindi da un punto di vista anatomico-fisiologico l'uomo è in tutto simile alle bestie, ma dall'altra parte ci differenziamo dagli animali perché siamo anche esseri spirituali, Dio ci ha dato il suo Spirito, il suo soffio di vita, ed è questo che ci porta su un altro piano, sullo stesso piano di Dio.

Da una parte sperimentiamo il limite proprio della natura umana, dall'altra proviamo quella che chiamo "nostalgia del divino", questa tensione continua verso l'Eterno, e la percepiamo proprio perché è Dio stesso che crea una relazione vitale con noi e per noi.

A me piace tantissimo che il nostro respiro è il respiro di Dio ed è un dono che Dio ci fa che ci rende esseri spirituali, per permetterci di entrare in relazione con Lui, ma il respiro è anche "una luce del Signore che esplora le profondità dell'esistenza" Pr 20, 27.

Quindi questo respiro ci dona in primis la capacità di essere in relazione con noi stessi: conoscere noi stessi, penetrare nei misteri della nostra coscienza, ci rende capaci di introspezione, di guardare nella nostra stessa profondità, ed è così diventiamo capaci di autocoscienza e di decisione libera.

Giovanni Paolo II nella Veritatis Splendor diceva "la vera libertà è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina. Dio volle, infatti, lasciare l'uomo in mano al suo consiglio".

Ed è questa nostra libertà che rende un dialogo possibile con Dio, Dio avrebbe potuto crearci come marionette, in questo modo sarebbe stato sicuro, ma non l'ha fatto perché ci chiama ad un dialogo con Lui. Siamo creati in relazione con Dio.

La relazione è una caratteristica fondamentale dell'uomo ed è quel legame che si instaura tra due o più persone per cui pensieri, sentimenti e azioni si influenzano a vicenda. E' fantastico. Dio influenza noi, ma noi possiamo influenzare Dio, ecco la preghiera.

Ma non solo, nella Genesi è evidenziata anche la relazione dell'uomo con il cosmo. Dio dà all'uomo potere sulla terra, affidandogliela perché la coltivasse e la custodisse, verbi ebraici che possono essere tradotti anche con servire e osservare, ma l'uomo impone il nome agli animali e in oriente impone il nome è simbolo di un'autorità, un potere, una responsabilità.

Allora l'uomo ha la libertà di intervenire, di modificare, di plasmare la realtà, di collaborare con Dio nella creazione stessa ed è così diventa co-creatore della realtà.

E questa è la grande benedizione di Dio: Dio genera la creazione donando all'uomo qualcosa di sé, lo Spirito, e poi lascia spazio alle sue creature. Un po' come una mamma che fa spazio dentro

di sé perché un'altra vita possa esserci, e pian piano permette al bambino di crescere diminuendo il proprio potere decisionale per lasciarlo al figlio.

Così Dio. Ci ha creati liberi e per questo in qualche senso addirittura si autodelimita, rinuncia al proprio potere per lasciare spazio all'uomo e alle sue capacità.

Dio ha corso il rischio della nostra libertà.

Mi viene in mente l'immagine della parabola del padre misericordioso: il figlio chiede la sua eredità, considera suo padre morto e decide che non vuole aver nulla a che fare con lui, vuole i suoi soldi, che poi suoi non erano perché il padre era ancora vivo, e se ne va... e il padre? Non dice una parola, gli dà quello che vuole e lo lascia andare, non obietta, non fa appello al suo potere paterno, non si rifiuta di dargli quello che vuole, sta in silenzio e agisce secondo la volontà del figlio.

Al di là della drammaticità di questo distacco io qui ci vedo il grande rispetto di Dio nei nostri confronti, ci ama talmente tanto da lasciarci liberi anche di rinnegarlo, anche se a Dio costa caro e questo ce lo dice alla fine della parabola: il padre vede il figlio da lontano, stava in attesa, non era affatto indifferente, non si era dimenticato del figlio, ha rispettato la libertà del figlio di andarsene ma non rinuncia al figlio e infatti lo aspetta, e ne ebbe compassione che è un verbo tecnico che nella bibbia indica l'atteggiamento solo di Dio, che sconvolto fin nelle sue viscere materne compie un'azione divina che restituisce vita e infatti gli corre incontro e nel mondo orientale la fretta è considerata un disonore e una persona sposata, un padre non corre mai altrimenti perde la propria reputazione ma non gli interessa, gli si getta al collo e lo riempie di baci.

e inizia tutta una serie di gesti che sono simbolici per indicare che restituisce piena dignità al figlio:

- lo veste simbolo della dignità dell'uomo,
- gli fa mettere i calzari simbolo dell'uomo libero
- ma il più assurdo di tutti è che gli dà l'anello che era il sigillo di famiglia, la carta di credito, lo rimette a capo dell'amministrazione della casa.

il ragazzo della parabola non è pentito, torna a casa per fame non per amore eppure ha di nuovo pieno potere decisionale e di gestione dei beni, amministratore della casa.

Gesù con questa parabola ci ricorda che l'amore di Dio viene concesso da Lui senza chiedere nessuna garanzia. . così come al principio.

Noi siamo tendenzialmente portati a pensare che Dio sia onnipotente ma l'onnipotenza di Dio si ferma davanti alla libertà dell'uomo.

E infatti nella bibbia ebraica Dio non viene mai definito onnipotente, la parola onnipotente nell'originale non esiste ma nasce da un errore di traduzione di Girolamo che fu il primo incaricato a tradurre la Bibbia in lingua latina, trovandosi davanti a due nomi che non conosceva li tradusse entrambi con il termine onnipotente, un errore. Una parola è zebaot = signore degli eserciti ed era un termine con la quale si indicavano le varie divinità del cielo -potenze, troni, principati e podestà- ; e l'altra è shaddai = termine ancor oggi di dubbia traduzione ma la più accreditata è montanaro, divinità delle montagne.

Nel testo in greco si trova il termine "pantokràtor" che significa "signore di tutto" ma è diverso, qui si sottolinea un concetto di signoria, non di onnipotenza.

Anche perché se pensiamo a Dio come onnipotente non si spiegherebbe il problema del male, non dovrebbe esistere visto che Dio è bene assoluto... e se in qualche modo esistesse il male Dio allora potrebbe porvi rimedio vietandolo o intervenendo.

Non si può negare l'esistenza di orrori e di crudeltà in questo mondo ma trovo quasi blasfema la risposta che Dio non vuole il male ma lo permette, io non ci credo a un Dio insensibile davanti alla sofferenza dei suoi figli.

Tutti conosciamo il detto "non cade foglia senza che Dio lo voglia", questo detto lascia poche speranze davanti alla sofferenza, se è volere di Dio, quante volte lo sentiamo dire in riferimento alle disgrazie... è una bestemmia... questo detto nasce da un'altra traduzione errata che troviamo in Mt 10, 29 "Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra se

Dio, vostro padre, non vuole". Ma in realtà è "nemmeno uno cade in terra senza il Padre vostro" cioè senza che il Padre lo sappia e sia presente. È ben diverso: non si parla della volontà del Padre, ma del suo esserci, del suo essere sempre accanto ad ognuno.

Il Padre non è indifferente a quel che accade agli uomini, ma è attento ai bisogni dei suoi figli, un Padre che non solo interviene nelle necessità, ma le precede e che per questo ci dice : " Cercate piuttosto il regno di Dio e queste cose vi saranno date in più" , poste innanzi. (Lc 12, 31).

L'onnipotenza di Dio è il suo amore che vince, non con la forza o con la potenza che spesso si trasforma in prepotenza, ma con l'amore che non può essere imposto come una legge ma che è completamente indifeso e disarmato davanti alla risposta dell'altro, davanti alla libertà dell'uomo di accettarlo o rifiutarlo. Se vogliamo parlare di onnipotenza di Dio, è una onnipotenza d'amore, ma che è condizionata dalla nostra accoglienza.

Gesù dopo la lavanda dei piedi dice ai discepoli " lo sono la vite quella vera e il padre mio è l'agricoltore" Gv.15,1, nella vite scorre la linfa vitale, e questa permette ai tralci di crescere e portare frutto ma se i tralci non sono attaccati alla vite questa può avere tutta la linfa vitale del mondo ma non se ne alimentano, a quei tralci non serve perché non se ne possono servire, e non solo non portano frutto ma seccano. .

Il Dio di Gesù è amore, e l'amore è indubbiamente la forza più potente che conosco, ma se questo amore non trova dei canali in cui riversarsi, allora rimane impotente. L'onnipotenza di Dio, cioè quella dell'amore, ha bisogno dell'accoglienza nella nostra esistenza.

E ogni tralcio che porta frutta il Padre lo purifica perché porti più frutto. Gv.15, 2

E' il padre che pota, che toglie dalla nostra vita ciò che non serve. E' il Padre che opera una liberazione costante in noi. perché conosce le parti da potare, sa ciò che è male per noi.

Non parlo del vicino di casa o di qualcun altro ma della nostra interiorità.

Abbiamo detto che tutto ciò che ha creato Dio è cosa buona e tutto è posto sotto la sua benedizione, eppure siamo sempre portati a vedere ciò che non ci piace, ciò che riteniamo male e cerchiamo di sradicarlo da noi stessi e peggio ancora dagli altri, ma Gesù non ha agito così.

Nella parabola del campo Gesù invita a lasciar crescere la zizzania insieme al grano, perché così è il nostro cuore, noi siamo abitati da cose belle ma anche da piccoli mali dati da mille cose (cultura, educazione, sofferenza, a volte anche dalla cattiva volontà) ma non è accanendosi sul male che vediamo cambiamenti positivi in noi.

Certo siamo chiamati in ogni momento a scegliere e a scegliere di orientarci verso il bene, verso la vita, ma dirlo non è come farlo, anche perché solo il Padre conosce il vero bene, (quante volte ci capitano situazioni che ci sembrano un macigno e poi si rivelano per la nostra salvezza).

Il potere della separazione e la precisione del giudizio tra bene e male possono essere solo di Dio che ha una visione molto più ampia della nostra.

Accanirsi contro ciò che pensiamo di male in noi non fa altro che dargli spazio e importanza e rischiamo di danneggiare anche quanto di buono ci abita.

LUNEDÌ 12 OTTOBRE, ORE 19.30

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da padre Giuseppe Galliano msc*

**a CARAVATE (VA)**

*presso Il convento dei Padri Passionisti, chiesa Santa  
Maria del Sasso, via San Paolo della Croce, 1*

*Informazioni: Saveria 347-3086404*

Un esempio banale potrebbe essere quello del campo: Se io per distruggere la zizzania continuassi a diserbare il campo, certo la zizzania smetterebbe di crescere, ma sicuramente danneggerei anche il grano, fino a rendere il terreno sterile. Così è anche il nostro cuore.

Pensate ai farisei ai tempi di Gesù, non si riempivano di regole e precetti solo per rendersi la vita più complicata ma per piacere ed essere graditi a Dio.

Ora noi li criticiamo, giustamente, anche perché abbiamo scoperto che l'amore di Dio è da accogliere e non da guadagnare, però quello era il loro modo per cercare di raggiungere Dio, cercavano di separarsi da tutto ciò che ritenevano male. . fino a escludersi dal mondo e mettere al centro della loro esistenza la regola, la legge, per raggiungere il fine (il gradimento di Dio) ma scordandosi il fine stesso perché troppo impegnati a rispettare le loro regole per poter accogliere qualcosa di diverso. Tanto è che hanno ucciso colui per il quale si sacrificavano perché non lo hanno riconosciuto.

Vedevano dappertutto il male e per separarsi dal male si erano costruiti un mondo di leggi per tenerlo lontano, allontanandosi dalle persone e da tutto ciò che poteva contaminarli, forse anche loro credevano che l'occasione fa l'uomo ladro, ma non è così, l'occasione fa l'uomo ladro solo se l'uomo ha già in sé questa inclinazione che non è in grado di gestire e allora per evitare di cedere alla tentazione si allontana da tutto ciò che può essere occasione. Ma se un uomo riesce ad educarsi non ha bisogno di fuggire, di allontanarsi dalle situazioni.

Qui ci vuole un grande cambio di mentalità che è quello proposto da Gesù.

Gesù propone il regno di Dio che non è un regno governato da regole o leggi ma ha un solo comandamento che è l'amore.

Dio è amore ed è solo nell'amore che si manifesta, in un amore che non ha limiti, che non si lascia influenzare dalla risposta dell'altro ma che ha la capacità di avvolgere l'altro e di risvegliare l'altro alla vita.

Ognuno di noi viene da Dio e ha nel profondo la presenza di Dio, ma a volte questa parte divina si addormenta, ma quando viene a contatto con l'amore allora si risveglia.

Mi viene un esempio: vi è mai capitato di trovarvi in mezzo a una gran folla o alla confusione più totale, eppure anche in mezzo al caos sareste in grado di percepire e sentire la voce della persona che amate, perché la riconoscete. . così è l'amore. Così è Dio.

Gesù non si occupa di sradicare il male, non combatte il male, ma mette al centro il bene dell'uomo e spende la sua vita per fare del bene, opera per rendere l'uomo libero da ciò che lo opprime.

Se noi siamo qui non è perché abbiamo fatto esperienza del male, ma perché abbiamo fatto quella del bene, dell'amore che giustifica, che riabilita, che guarisce, ed è in questa esperienza di bene che Gesù ci comunica la sua forza, lo Spirito Santo, ed è la forza del padre che ci santifica, ci separa dal male.

Collaborare con Dio nell'amore allora è lasciar crescere questa potenza d'amore che è in noi, e non si esprime a parole ma si rende evidente solo nel servizio verso gli altri, e quando ci prendiamo cura degli altri che Dio ci sostiene ancor di più aumentando in noi questa capacità d'amore, passo dopo passo.

Gesù non combatte il male ma porta gli uomini alla vita, che il male venga sconfitto è una conseguenza, così noi, quando il nostro lavoro è servizio verso i fratelli allora facciamo della nostra vita un dono, e lavoriamo con Dio per il creato e diventiamo collaboratori di Dio, intervenendo e modificando il mondo per renderlo secondo il progetto divino: tutto bello, tutto buono! e come Gesù possiamo anche noi dire: "mio Padre fino ad ora continua a lavorare e anch'io lavoro" (Gv.5, 17).

"Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio... nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio" (Rm.8, 19. 21).

Intervento di Francesca:

Il tema del Convegno di Pentecoste di quest'anno ci rimanda alle battute iniziali della Scrittura, al secondo versetto della Genesi, in ebraico "Bereshit", che propriamente ha il significato di "inizio". In questo libro si parla, nei primi capitoli, della "preistoria sacra" ovvero della creazione operata nel momento in cui il nostro Dio ha dato origine a qualcosa che prima non esisteva, come si ricorda anche nel passo del secondo libro dei Maccabei 7,28: "Contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti, non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano" e nel Prologo di Giovanni 1,3 si afferma: "Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e, senza di Lui, nulla è stato fatto di ciò che esiste", perché il Lui era la Vita, come continua al versetto 4.

Il verbo "bara" che viene utilizzato all'inizio della Genesi si riferisce a un'azione creatrice che non ha nulla di umano, ma che si riconduce all'opera di Dio che si è compiuta all'inizio dei tempi ma, che, come afferma S. Paolo, in Rm.8,22, non è ancora conclusa perché la natura, in cui è inserito l'uomo, creato al sesto giorno, è in travaglio, in attesa di "partorire" ancora grazie all'azione di un Dio Padre e Madre che "compie cose nuove" e "rende nuove tutte le cose". Il sesto giorno è quello che indica l'incompletezza delle cose che devono giungere a perfezione. Dio, il settimo giorno, si è riposato, non perché avesse completato la sua opera ma perché, dopo aver creato l'uomo e la donna, contemporaneamente, in questo primo racconto della creazione (nel secondo che troviamo al secondo capitolo della Genesi la donna viene creata dopo l'uomo, addirittura tratta da una sua costola), quindi in un rapporto di assoluta parità, si è fermato a contemplare la sua opera che sarebbe poi continuata grazie alla cooperazione dell'uomo e della donna fatti a Sua immagine e somiglianza. Essi sarebbero stati capaci di operare cose grandi se animati e guidati dall'unico Spirito che, fin dall'inizio, "aleggiava sulle acque".

Dunque "In Principio" c'erano il cielo e la terra, tra loro unite, ancora non separate. "Cielo" ovvero dimensione dell'invisibile, dello spirituale e terra, ovvero dimensione del visibile, del concreto, del reale coesistevano... Interessante notare come del "cielo", ovvero della dimensione spirituale, che appartiene a Dio, in cui Dio dimora, non si diano connotazioni di alcun genere: appare perfetto, così com'è, mentre della "terra", ovvero della dimensione materiale, umana si dà una connotazione negativa, caotica: "la terra era informe, deserta, le tenebre ricoprivano l'abisso".

Ma come è possibile che Dio, che fa bene ogni cosa, perché è perfetto e onnipotente, abbia creato, all'inizio dei tempi, una "terra informe e vuota", invece che ben modellata, per poi doverla sistemare? Non è concepibile ipotizzare un primo tentativo mal riuscito di creazione sul quale Dio sia poi dovuto intervenire per mettere le cose a posto. Di Dio la Scrittura dice che "l'opera Sua è perfetta" (Dt 32:4). Anche volendo ammettere non un tentativo mal riuscito, ma una creazione volutamente caotica, perché mai Dio avrebbe dovuto operare in due tempi?

Non solo il nostro buon senso rifiuta un tentativo mal riuscito da parte di Dio e una sua creazione volutamente "informe e vuota", ma lo rifiuta la Bibbia stessa che afferma: "Così dice il Signore, che ha creato i cieli; egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile e l'ha creata non come orrida regione (non-desolazione)". Is 45:18. La stessa espressione tōhu vavōhu (non-desolazione) è presente nella Scrittura altre due volte.

In Ger 4:23 l'espressione in questione descrive lo stato in cui ridotta la terra di Canaan che si era allontanata da Dio: "Io guardo la terra, ed ecco è desolata e deserta [(tōhu vavōhu)], "desolazione e deserto"; i cieli sono senza luce".

Nel secondo caso, Isaia applica tale frase a Edom che, nel momento della conquista di Gerusalemme, si era mostrato particolarmente crudele nei confronti del regno di Giuda. La conseguenza di questa crudeltà è stata questa: "I torrenti di Edom saranno mutati in pece e la sua polvere in zolfo; la sua terra diventerà pece ardente. Non si spegnerà né notte né giorno, il fumo ne salirà per sempre; di età in età rimarrà deserta, nessuno vi passerà mai più. Il pellicano e il porcospino ne prenderanno possesso, la civetta e il corvo vi abiteranno; il Signore vi stenderà la corda della desolazione [(tōhu)], il livello del deserto [(vōhu)]." - Is 34:9-11.

Se lo si nota, nei due casi citati sopra, in cui compare l'espressione *tòhu wawòhu*, questa situazione di "desolazione e deserto" non era iniziale, ma è stata la conseguenza della ribellione e dell'allontanamento nei confronti di Dio.

Da questo possiamo dunque dedurre che la traduzione esatta che dobbiamo dare a questo primo versetto della Genesi è questa: "All'inizio Dio aveva creato i cieli e la terra. Poi la terra era divenuta desolazione e deserto" ed era divenuta così a causa della ribellione di qualcuno che Lui stesso aveva creato, non come una marionetta senza volontà, ma come una creatura dotata di libero arbitrio, capace dunque di contrapporsi a Lui e di agire contro Colui che lo aveva chiamato all'esistenza e lo aveva reso "portatore di luce" e "stella del mattino". Egli aveva cercato di spodestarlo "lo salirò in cielo, innalzerò il mio trono" (Is 14:13). Guidato dalla sua smisurata ambizione e dallo spirito del tradimento che lo ha spinto ad agire contro il suo benefattore, Lucifero a riusci a portare dalla sua parte molti angeli che divennero poi demòni. "E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso" (Is.14,15) Ci fu uno scontro titanico nei cieli. L'assalto satanico e demoniaco fu respinto. "Ci fu una battaglia nel cielo: Michele [un arcangelo, Gda 9] e i suoi angeli combatterono contro il drago. Il drago e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. Il gran drago, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli". - Ap 12:7-9.

Il risultato fu che "la terra divenne desolazione e deserto" (Gn 1:2a). Era questa la condizione della terra prima che Dio vi mettesse mano per riordinarla in sei giorni. Dunque la terra informe e desolata stava sopra l'abisso ricoperto dalle tenebre. Gli ebrei erano concreti e non amavano i concetti astratti, questo per dire che la "tenebra" non rappresenta il male, la tenebra è il male stesso e l'abisso è la distesa profonda delle acque, il mare che è la sede del male..

Dunque arriviamo alla conclusione che la terra poggiava sopra il male, ci galleggiava sopra, non sprofondava perché era sorretta e custodita da questo vento che "aleggiava" sopra l'abisso.

L'immagine che per analogia subito mi viene alla mente è quella di Gesù che cammina sulle acque, anche se, in quel caso, non c'era lo Spirito di Dio a soffiare sul mare, ma vi erano "spiriti contrari", gli spiriti dell'aria, di cui parla Paolo, che vogliono convincerci che, come si dice al versetto 1 Lettera di Giovanni, 5,19 "Il mondo giace sotto il potere del maligno". In realtà, questo famoso versetto inizia dicendo che: "Noi siamo di Cristo", che ha camminato sull'abisso, sul male, e ci rende capaci di fare lo stesso nel momento in cui ci lasciamo sospingere e travolgere dalla ruah, dal vento o dallo Spirito di Dio che, fin dall'inizio, "aleggiava" sull'abisso. Lo Spirito di Dio, lo Spirito Santo è più potente di ogni male, lo Spirito Santo soffia sul mondo, sulla terra, anche quando questa è deserta e informe, anche quando sembra che tutto sia desolazione. Questo è il soffio di Dio, che trasmette vita (sal 104, 29-30), lo stesso soffio che Gesù consegna agli uomini nel momento in cui "spira" sulla croce.

E' lo spirito che ha le ali: si dice, infatti, che "aleggia" e, dunque, è simile a un uccello che vola sopra il mondo. In Deuteronomio 32,11 Dio è descritto "Come un'aquila che desta la sua nidata, / volteggia sopra i suoi piccini, / spiega le sue ali, li prende / e li porta sulle penne". Lo Spirito Santo viene spesso rappresentato anche come una colomba che è il simbolo della purezza e dell'Amore fedele, che non può essere mercificato. Ricordiamo che Gesù, nell'episodio del tempio, scaccerà i venditori di colombe ... Nel Vangelo, poi, Gesù, riferendosi a Gerusalemme, paragona sé stesso a una chioccia che vuole radunare i suoi pulcini sotto le ali per proteggerli ...

Lo Spirito che aleggia, quindi, è simile a un uccello che raggruppa le caratteristiche dell'aquila, della colomba e della gallina: è maestoso, ma dolce, è dinamico e, allo stesso tempo, fedele al suo nido, protettivo, ma pronto a dare gli strumenti per essere indipendenti e non dover dipendere da altri se non da Lui.

Sul movimento del vento dello Spirito si inserisce la Parola che è lo strumento mediante il quale Dio mette ordine, porta alla vita, rende bello ciò che prima era precipitato nell'informità e nella



desolazione. L'azione della Parola è quella di portare dal disordine all'ordine, dal "caos", al "cosmos", di rendere il creato cosa "buona", cosa "molto buona" perché, come si dice 1Timoteo 4:4: "Infatti tutto quel che Dio ha creato è buono; e nulla è da respingere, se usato con rendimento di grazie".

E mi vien da pensare che, in chiave più moderna, anche questa Fraternità è stata pensata dal Padre come qualcosa che "aleggia", come un aereo, il cui corpo centrale è la Parola di Dio, che letta, meditata e spezzata crea in noi sinapsi nuove che ci "convertono", ovvero ci aprono alla vera vita in Cristo e due ali costituite dalla lode e dalla preghiera di respiro. Ruah, oltre che vento impetuoso, che richiama alla lode, che ci porta alla presenza di Dio, che vi abita e che ci invita a guardare in altro, significa anche "respiro", "alito" che ci porta a scrutare, come una fiaccola, le profondità di noi stessi e a trovare Dio che è in noi. 1Corinzi 3,16 "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?"

Lo stesso spirito che "aleggiava sulle acque", all'inizio di tutto, continua ad aleggiare sul mondo, aleggia oggi in questo palazzetto dello sport, aleggia sulle nostre Comunità, aleggia sulle nostre vite, le custodisce, preservandole dal male, e le rende belle.

Lo Spirito Santo ci trasforma, la sua azione ci fa passare dal nostro disordine esistenziale a un ordine che gli è proprio. Paolo ci ricorda che lo Spirito Santo è ordine, che tutto ciò che ha la sua "regia" si svolge nell'ordine e porta all'edificazione, alla pace interiore ed esteriore. Questo deve avvenire anche all'interno delle nostre comunità, nei nostri incontri di lode, nelle celebrazioni, nelle preghiere personalizzate in cui imponiamo le mani secondo il mandato di Gesù: "Imporranno le mani ai malati e questi bene ne avranno" (Mc.16, 18). Tutte le parole che pronunciamo e i gesti che compiamo che non sono modellati su quelli espressi nella Scrittura e ripresi da Gesù, che, nel Suo parlare e nel suo agire, ci mostra il volto del Padre, e che non mirino a far risaltare il bello e il buono della creazione e delle creature, che non preservano dal male, che creano confusione... non sono dettati e determinati dallo Spirito Santo che, fin dall'inizio, aleggiava sulle acque. Sono invece determinati dagli spiriti contrari che "remano contro" e che portano noi stessi e gli altri al dubbio e all'insicurezza, mirando così a farci sprofondare negli abissi, come stava capitando a Pietro, incapace di camminare sulle acque, che aveva fatto Gesù, perché carente di quella fiducia incondizionata in Lui che si acquisisce facendo agire in noi lo Spirito Santo.

Questo non significa escludere e negare che esistano zone d'ombra nella nostra vita, in quella delle nostre comunità o dei luoghi che frequentiamo ... esistono, come esiste l'"abisso" di cui abbiamo diffusamente parlato, significa però, non dar loro forza e risalto, ma lasciare che di queste si occupi il Padre, il vignaiolo della parabola che, pota i rami che non portano frutto nella nostra vita a patto che noi, come tralci, ci stringiamo sempre più a Gesù e ci adoperiamo a fare il Bene portando sempre più frutto in quella parte del giardino del mondo dove siamo stati chiamati a vivere e a operare nel Suo nome. Amen! Alleluia!



# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ DISSE AL CENTURIONE: "VÀ, E SIA FATTO SECONDO

LA TUA FEDE". IN QUELL'ISTANTE IL SERVO GUARÌ. (MT. 8, 13)

Dal gennaio 2014 soffrivo di dolori al piede sinistro: ero affetta da spina calcaneare dolorosissima, alluce valgo, tre dita a martello e artrosi. Sono stata visitata da due medici: uno mi consigliava l'intervento, l'altro assolutamente no. Con varie terapie (onde d'urto, ultrasuoni, ecc.) mi sono curata tutta l'estate, ma a dicembre la situazione si è aggravata, non potevo uscire e restavo a casa rinunciando a tutto.

Il 25-1-2015 mi sono fatta accompagnare all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio. Una parola di conoscenza annunciava che il Signore stava guarendo una donna alla pianta del piede alla spina del calcagno. Subito l'ho sentita per me e anche le amiche con cui ero venuta hanno avuto la stessa sensazione. Alla fine della Messa ho iniziato ad appoggiare il calcagno a terra e a non sentire più dolore. Gli altri problemi però c'erano ancora. Io continuavo a ringraziare: una sorella mi ha detto che il Signore non lascia mai le cose a metà. E così è stato. Oggi sono guarita. Grazie Gesù, grazie Gesù! Lode, lode, lode al Signore!

Carla

Con gioia desidero fare questa testimonianza e rendere grazie a Gesù per il suo amore per me che mi dona guarigione e liberazione.

Nel giugno del 2014 sono stata ricoverata in ospedale per eseguire diversi accertamenti clinici e diagnostici che hanno dato esito positivo per carcinoma a cellule chiare del rene destro. È stato un momento difficile, ho chiesto aiuto a Gesù e alla Vergine Maria che non mi hanno lasciata sola, donandomi forza e serenità.

Ho dovuto subire l'intervento di nefrectomia dx, ma tutto è andato bene. Dopo l'esame istologico e la visita oncologica non è stato necessario eseguire alcuna terapia e, a distanza di mesi

anche gli altri esami sono risultati negativi. Gesù sapeva tutto e aveva preparato tutto per me. Lode e gloria a Gesù per questa guarigione e per le meraviglie che Lui compie.

Ringrazio i fratelli e le sorelle della Fraternità nostra Signora del Sacro Cuore che hanno pregato per me.

Grazie Gesù.

Salvatorica

Desidero ringraziare il Signore e Maria, nostra madre, per aver ascoltato le mie preghiere e quelle dei fratelli che hanno pregato per me. Ero in cura per un polipo al colon, parte con displasia di basso grado, parte di alto grado. Ricordo che nel leggere il referto delle analisi mi sentii mancare le forze. La situazione era tale che il medico disse che si sarebbe dovuto asportare il colon.

Decisi, anche su consiglio di una delle mie figlie, di sottopormi alle cure di un professore di Bologna: lui mi tranquillizzò e mi assegnò le cure necessarie perché il male non progredisse. Io le seguii scrupolosamente, ma soprattutto pregai, pregai senza sosta, perché confidavo in nostra madre Maria e nel nostro Signore. Pregavo e piangevo, le lacrime scendevano da sole. Pensavo anche a tutte le persone che si trovavano nella mia condizione e pregavo anche per loro. Poi finalmente, quando arrivò il momento di effettuare nuovamente la colonscopia, ho avuto la conferma che il Signore aveva ascoltato le mie preghiere: il male non era avanzato e non si vedeva più neppure la cicatrice del polipo asportato.

Ringrazio il Signore per avermi liberata da questo peso, perché senza la Sua mano nulla è possibile. Ringrazio con tutto il mio cuore. Lode al Signore sempre.

Lella

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù  
parteciperà dal 23 al 25 Ottobre a Montesilvano (Pescara), presso il Grand Hotel Adriatico,  
al XX convegno nazionale di comunione

promosso da "Rinnovamento Carismatico Cattolico Alleanza di Comunione"

**"E CONCEDI AI TUOI SERVI DI ANNUNZIARE CON TUTTA FRANCHEZZA LA TUA PAROLA" At. 4,29**

Iscrizioni da settembre presso i responsabili dei gruppi - Informazioni sul sito della Fraternità

# IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

MORAHA		PALERMO		ROMA		POMPEGNANO		OLEGNO		PESCARA	
<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>PREGHIERA DEL CUORE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>PREGHIERA DEL CUORE E MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>PREGHIERA DEL CUORE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>	
<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>		<p><b>MESSA DI INTERCESSIONE</b></p>	
<p><b>MONARA</b> Chiesa S. ANTONIO C.so Resurgendo, 98</p>		<p><b>Chiesa DON BOSCO SAURIO</b> Via Soladore Bano Fondata via Soladore Puglia</p>		<p><b>Santa Maria MESSA SILENZIOSA DEL CUORE DI GESU'</b> Piazza Massimo</p>		<p><b>Chiesa SACRO CUORE</b> Via Compagnie Piazza Evangelista, 8</p>		<p><b>Chiesa parrocchiale</b> <b>SE. ANTONIO PERDUELLI E PIZZO</b> Piazza Rodolfo</p>		<p><b>Santa Maria</b> <b>AMARCOLO DI LAMA</b> viale A. Manzoni, 45</p>	
Venerdì 9 Ottobre	Domenica 18 Ottobre	Sabato 17 Ottobre	Venerdì 14 Ottobre	Lunedì 6 Dicembre	Lunedì 6 Dicembre	Lunedì 6 Dicembre	Lunedì 6 Dicembre	Lunedì 6 Dicembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 13 Novembre	Domenica 16 Novembre	Sabato 21 Novembre	Venerdì 18 Novembre	Martedì 16 Dicembre	Martedì 16 Dicembre	Martedì 16 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 14 Dicembre	Domenica 20 Dicembre	Sabato 6 Dicembre	Martedì 16 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 16 Gennaio	Domenica 17 Gennaio	Sabato 23 Gennaio	Martedì 20 Gennaio	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 6 Febbraio	Domenica 14 Febbraio	Sabato 13 Febbraio	Martedì 17 Febbraio	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 11 Marzo	Domenica 6 Marzo	Sabato 19 Marzo	Martedì 9 Marzo	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 1 Aprile	Domenica 40 Aprile	Sabato 16 Aprile	Martedì 6 Aprile	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 20 Maggio	Domenica 8 Maggio	Sabato 28 Maggio	Martedì 11 Maggio	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Venerdì 17 Giugno	Domenica 12 Giugno	Sabato 26 Giugno	Martedì 15 Giugno	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 14 Dicembre	Lunedì 9 Novembre	Lunedì 9 Novembre	Venerdì 20 Novembre	Venerdì 18 Dicembre	Venerdì 22 Gennaio
Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Profico silenzioso	Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 18.00 Accoglienza Ore 18.30-19.30 Preghiera del cuore (pratica silenziosa) Ore 20.00 Eucaristia	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Profico silenzioso	Ore 20.00 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Profico silenzioso	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Profico silenzioso	Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Profico silenzioso	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Lode Ore 21.00 Eucaristia
<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 334-424222</p>		<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 338-782244</p>		<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 338-782244</p>		<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 333-424244</p>		<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 338-342244</p>		<p><b>Informazioni:</b> Dedicato: 338-342244</p>	